

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 21177 del 11/10/2024 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2024/21806 del 11/10/2024
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO " REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI LIGNO-CELLULOSICI PER LA PRODUZIONE DI BIOMASSE COMBUSTIBILI EOW" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI ARGENTA (FE) PROPOSTO DA SORGENIA BIOENERGIE S.P.A.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Sorgenia Bioenergie S.p.A. , con sede legale a Bando di Argenta (FE), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"Realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti ligno-cellulosici per la produzione di biomasse combustibili EoW"*, localizzato nel comune di Argenta (FE), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2024.518394 del 21 maggio 2024) e all'ARPAE di Ferrara;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ferrara che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2024.1006052 del 16 settembre 2024 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.50 *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006;*

il progetto prevede la realizzazione di un impianto di

recupero di rifiuti lignocellulosici non pericolosi (operazioni R13 e R3 di cui all'Allegato C alla parte Quarta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) derivanti dalla raccolta differenziata (EER 200201 e 200138) per la produzione di biomassa combustibile che ha cessato la qualifica di rifiuto (End of Waste - EoW), ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 da utilizzare presso l'attigua centrale, potendo comunque prevedere l'utilizzo presso le altre centrali del gruppo; si prevede il trattamento di massimo 20.000 t/anno di rifiuti;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2024.546818 del 28 maggio 2024) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2024.651932 del 14 giugno 2024;

con nota di ARPAE Ferrara (acquisita al prot. reg. con PG. 2024.690740 del 25 giugno 2024), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "*norme in materia ambientale*";

ARPAE SAC Ferrara, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria per il giorno 19 luglio 2024;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 1° luglio 2024, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-

Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati (da 1° luglio 2024 - a 3 luglio 2024) non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio: osservazioni acquisite da ARPAE con PG/2024/139853 del 31/07/24;
2. AUSL - Igiene Pubblica: osservazioni acquisite da ARPAE con PG/2024/131425 del 17/07/24;
3. Unione dei Comuni Valli e Delizie: osservazioni acquisite da ARPAE con PG/2024/133838 del 22/07/24;
4. Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara: osservazioni acquisite da ARPAE con PG/2024/132320 del 17/07/24;
5. Provincia di Ferrara - sismica: osservazioni acquisite da ARPAE con PG/2024/126947 del 10/07/24;
6. Provincia di Ferrara - pianificazione: osservazioni acquisite da ARPAE con PG/2024/140105 del 31/07/24;
7. Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Ferrara: osservazioni acquisite da ARPAE con PG/2024/138113 del 29/07/24.

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot. PG.2024.0993822 del 13 settembre 2024, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il progetto in questione prevede la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti lignocellulosici non pericolosi (operazioni R13 ed R3 di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) derivanti dalla raccolta differenziata (EER 200201 e 200138) per la produzione di biomassa combustibile che ha cessato la

qualifica di rifiuto (End of Waste - EoW) ai sensi dell'art. 184-ter D. Lgs. 152/06 e s.m.i., destinata alla Centrale termoelettrica a biomasse attigua (Autorizzazione AIA DET-AMB-2020 -3995) di proprietà del medesimo Gruppo societario proponente (Sorgenia);

l'esercizio dell'impianto in progetto consentirà, dunque, di recuperare rifiuti non pericolosi con conseguente produzione di End of Waste, ossia di gestire un materiale classificato come rifiuto, evitando forme di smaltimento alternative, e producendo una materia che potrà essere utilizzata in sostituzione di analoghe materie prime naturali provenienti sia da manutenzione di selvicoltura che da colture dedicate (SRF);

l'area individuata per la realizzazione dell'impianto in progetto è un lotto di terreno avente un'estensione complessiva pari a circa 2,5 ha, collocato in località Bando del comune di Argenta (FE); il suolo, nella piena disponibilità del Proponente, è oggi adibito a pioppeto;

l'impianto di recupero di rifiuti lignocellulosici non pericolosi, in sintesi, si comporrà delle seguenti sezioni:

- strada di accesso all'area di progetto;
- ingresso con struttura prefabbricata per uffici, comprensiva degli spogliatoi e servizi igienico sanitari e pesa;
- box ricavati con strutture in ca mobili per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso
- sistema di bagnatura delle aree di cippatura/triturazione;
- scarrabili chiusi per la raccolta di rifiuti eventualmente presenti nella biomassa in ingresso (ferro, plastica etc.);
- rete antincendio e rete acqua di servizio;
- rete acque meteoriche;
- illuminazione mediante due torri faro e localmente presso l'area uffici e pesa;

con riferimento alla descrizione più dettagliata della linea di produzione riportata nel seguito, nell'impianto in progetto verranno svolte le seguenti attività di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

- operazioni di messa in riserva R13: dei rifiuti non pericolosi in ingresso, successivamente sottoposti a operazione di recupero R3;
- operazioni di recupero R3: triturazione, cippatura, selezione, cernita e/o riduzione volumetrica di rifiuti ligneo cellulosici per la produzione di biomasse legnose

combustibili;
si prevede il trattamento R13 - R3 di massime 20.000 tonnellate in un anno, con una potenzialità massima oraria di 40 tonnellate con le seguenti specifiche:

- ore giornaliere lavorative: 8 ore/giorno
- giorni lavorativi: 300 giorni/anno

la produzione di biomassa combustibile/ cippato biocombustibile viene svolta su una linea denominata "cippato verde biocombustibile";

nella linea di recupero saranno avviati a recupero rifiuti di legno verde come ramaglie, potature e cortecce così classificati:

- EER 200201 - "Rifiuti biodegradabili", costituiti da legno non trattato comprendente potature / ramaglie / tronchi / ceppi e tronchi destinato alla produzione di cippato combustibile;
- EER 200138 - "Legno diverso da quello di cui alla voce 200137*", costituito da legno di varie dimensioni non trattato destinato alla produzione di cippato combustibile;

i carichi in ingresso verranno sottoposti alle opportune verifiche previste dalla parte IV del D.Lgs. 152/2006 comprensive di: controlli visivi, pesa e verifiche documentali;

a questo proposito si intende adibita la prima sezione dell'impianto ove sono presenti la pesa ponte (16 x 3 metri) e la struttura prefabbricata per uffici, comprensiva degli spogliatoi e servizi igienico sanitari;

i rifiuti conferiti all'impianto saranno poi stoccati in cumulo con un'altezza massima di abbancamento di 4 metri in specifici box distinti per tipologia;

una volta stoccati i rifiuti subiranno un trattamento che consiste in:

- selezione manuale o meccanica (con ragno) per l'asportazione di eventuali frazioni estranee;
- frantumazione con i trituratorini veloci, tipo AK, (eventualmente preceduta da frantumazione con tritratore lento in caso di materiale di grosse dimensioni);
- cippatura

le operazioni di movimentazione, selezione, tritrazione e vagliatura saranno effettuate con le seguenti macchine operatrici mobili:

- tritratore (tipo DW3080) o similare/Cippatore;
- caricatore (tipo LH 30 C Industry) o similare;
- pala meccanica (tipo CAT 966 MXE) o similare;

una volta trattato e ottenute le caratteristiche di End of Waste, il cippato viene trasferito in un deposito in cumulo; gli scarti della selezione, costituenti rifiuto, vengono invece messi in deposito temporaneo in cassoni scarrabili chiusi;

le fasi operative di cippatura e frantumazione saranno accompagnate da bagnatura mediante ugelli/irrigatori ad acqua frazionata per abbattere eventuale materiale polverulento formatosi; per la determinazione dei lotti dei materiali si è valutato di seguire il criterio del "lotto per quantitativi" così come previsto anche dalle linee guida SNPA 41/20222;

ogni lotto sarà composto da un quantitativo non superiore a 1.500 t e il periodo di formazione del lotto è correlato ai quantitativi di rifiuti in ingresso destinati alla linea di produzione;

l'area su cui si svolgerà l'attività di recupero di rifiuti e produzione di EoW sarà completamente pavimentata con conglomerato cementizio rinforzato con rete in acciaio, completo di cordoli e dotato di idonea pendenza per la raccolta delle acque. A tal proposito si prevede l'impermeabilizzazione di una superficie pari a circa 5000 mq;

lungo il perimetro esterno è prevista la realizzazione di una recinzione in rete metallica zincata plastificata, a maglie, costituita da filo metallico interno con diametro minimo 2,6 mm di altezza di circa 2,0 m. La recinzione sarà montata su stanti di sostegno in acciaio profilato a "T" zincato di sezione mm 25 x 25 x 3, fissati sul batolo di recinzione in calcestruzzo armato;

l'accesso all'area sarà possibile attraverso il solo cancello metallico carrabile posto lungo il confine nord in corrispondenza della strada di accesso e l'intera area sarà dotata di sistema di videosorveglianza completo di telecamere a 360°;

sarà inoltre presente una fascia perimetrale alberata per mitigare l'impatto visivo verso l'interno composta da una siepe di conifere sempreverdi (*Thuja plicata atrovirens*);

per quanto riguarda la gestione delle acque, l'area di impianto sarà dotata di rete fognaria di raccolta acque confluyente al sistema di trattamento costituito da:

- uno sgrigliatore;
- vasca di prima pioggia con sistema di filtrazione oli/idrocarburi di volume di circa 50 mc;
- pozzetto separatore;
- vasca di laminazione aperta interrata di volume di circa 750 mc;
- sistema di pompe di rilancio e scarico nel canale;

la rete fognaria sarà completa di chiusini, caditoie e griglie in ghisa delle caratteristiche indicate dalle normative vigenti; in particolare la caditoia avrà una resistenza a rottura di 60 t;

il pozzetto di raccordo e scolmatore prefabbricato in cemento vibrato diaframmato sarà posto in opera completo di chiusino anch'esso in cemento;

completano l'impianto la rete antincendio, la rete di fornitura dell'acqua di servizio e l'impianto di illuminazione consistente in torri faro con altezza di circa 10,5 m nel piazzale di lavoro, e un sistema di illuminazione locale presso l'area uffici e pesa;

si stima che per la gestione dell'impianto verranno impiegate n.3 unità di personale: una in ufficio e le altre due per la gestione del piazzale, con gli scarichi di biomassa dagli autotrasporti e le operazioni di triturazione/vagliatura;

misure di prevenzione e mitigazione

atmosfera - fase di cantiere

1. effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;
2. pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
3. coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;
4. attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);
5. bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;

atmosfera - fase di esercizio

1. buone pratiche mirate a ridurre le emissioni polverulente in atmosfera:
 - limitazione della velocità di transito dei mezzi all'interno dell'area dell'impianto;
 - periodica bagnatura e pulizia dell'area di impianto;
2. installazione di impianto fotovoltaico da 6 kWp in grado di produrre annualmente circa 5400 kWh di energia

elettrica da FER (circa il 5% del consumo annuo previsto);

3. installazione di torri faro provviste di un impianto fotovoltaico e batteria accumulo per un risparmio ipotizzabile attorno ai 1000 kWh/anno;

acque - fase di cantiere

1. reflui di origine civile legati alla presenza del personale e della manodopera coinvolta in cantiere gestiti come rifiuti liquidi e smaltiti a norma di legge;
2. qualora, nel corso delle attività di realizzazione degli scavi risultasse necessario, verranno installati sistemi temporanei di abbassamento del livello della falda, in maniera tale da operare in condizioni drenate;
3. aree adibite a deposito carburanti e rifornimento dei mezzi saranno posizionate saranno effettuati su pavimentazione impermeabile provviste di sistemi di contenimento di eventuali spandimenti o si farà uso di serbatoi con idoneo bacino di contenimento e copertura;
4. saranno presenti strutture temporanee (container) all'interno delle quali verranno stoccate in condizioni di sicurezza eventuali sostanze pericolose da utilizzare nelle operazioni di cantiere (prodotti chimici, colle, vernici, pitture di vario tipo, oli disarmanti ecc.);
5. tutte le aree di deposito materie prime e rifiuti saranno pavimentate e impermeabilizzate;
6. si prevede l'utilizzo di contenitori idonei, per funzionalità e capacità, destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti di dimensioni ridotte, quali cartoni, plastiche, metalli, vetri o inerti e l'utilizzo di cassoni coperti per i rifiuti di dimensioni e quantitativi tali da potere essere in essi contenuti;

acque - fase di esercizio

1. con riferimento alla gestione delle acque reflue, e in particolare delle acque meteoriche di dilavamento, l'area su cui avverranno le lavorazioni e il passaggio dei mezzi verrà interamente impermeabilizzata;

2. assetto fognario costituito da due linee separate di raccolta delle acque "Rete di raccolta acque meteoriche" e "rete di raccolta reflui domestici";
3. le prime piogge verranno inviate nel sistema di trattamento comprendente uno sgrigliatore ed una vasca di prima pioggia con sistema di filtrazione oli/idrocarburi;
4. le seconde piogge verranno inviate alla vasca di laminazione;
5. per lo stoccaggio del gasolio necessario per alimentare i mezzi si farà uso di serbatoi con idoneo bacino di contenimento e copertura;
6. in caso di sversamenti accidentali si provvederà a circoscrivere e raccogliere il materiale ed effettuare le comunicazioni previste dalla vigente normativa;
7. le acque reflue domestiche dai servizi igienici saranno convogliate in apposita vasca chiusa e gestite come rifiuto;

suolo e sottosuolo - fase di cantiere

1. reflui di origine civile legati alla presenza del personale e della manodopera coinvolta in cantiere gestiti come rifiuti liquidi e smaltiti a norma di legge;
2. qualora, nel corso delle attività di realizzazione degli scavi risultasse necessario, verranno installati sistemi temporanei di abbassamento del livello della falda, in maniera tale da operare in condizioni drenate;
3. aree adibite a deposito carburanti e rifornimento dei mezzi saranno posizionate saranno effettuati su pavimentazione impermeabile provviste di sistemi di contenimento di eventuali spandimenti o si farà uso di serbatoi con idoneo bacino di contenimento e copertura;
4. saranno presenti strutture temporanee (container) all'interno delle quali verranno stoccate in condizioni di sicurezza eventuali sostanze pericolose da utilizzare nelle operazioni di cantiere (prodotti chimici, colle, vernici, pitture di vario tipo, oli disarmanti, ecc.);

5. tutte le aree di deposito materie prime e rifiuti saranno pavimentate e impermeabilizzate;

6. si prevede l'utilizzo di contenitori idonei, per funzionalità e capacità, destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti di dimensioni ridotte, quali cartoni, plastiche, metalli, vetri o inerti e l'utilizzo di cassoni coperti per i rifiuti di dimensioni e quantitativi tali da potere essere in essi contenuti;

suolo e sottosuolo - fase di esercizio

le opere di precauzione a protezione del suolo di seguito riportate sono le medesime precedentemente descritte per la protezione dell'ambiente idrico;

biodiversità, popolazione e salute - fase di cantiere e di esercizio

i possibili impatti sulla componente in esame derivano essenzialmente dall'eventuale contaminazione dell'AMBIENTE IDRICO, del SUOLO e dal superamento delle soglie limite per le emissioni in ATMOSFERA. Si rimanda pertanto alle opere e sistemi di prevenzione delle singole componenti appena citate;

agenti fisici - fase di cantiere e di esercizio

nessuna misura preventiva specifica. In generale verrà attuato:

- manutenzione del parco macchine che garantisca la perfetta efficienza dei mezzi;
- mantenimento di basse velocità dei mezzi all'interno del cantiere;
- mantenimento delle macchine operatrici in accensione per il tempo strettamente necessario alle attività di lavoro previste;

sistema paesaggistico - fase di cantiere e di esercizio

in fase di cantiere non sono previste misure preventive specifiche;

nel progetto in esame gli elementi di maggiore rilievo saranno rappresentati dai cumuli di materiale in stoccaggio presso l'impianto; tali materiali verranno alloggiati

all'interno di idonee aree dotate di pareti in calcestruzzo armato per l'intera altezza del cumulo. La loro visuale nell'immediato intorno è limitata dall'esistente recinzione in prefabbricati a cui si unisce una fascia perimetrale di vegetazione;

piano di dismissione

i tempi di dismissione sono previsti in quattro settimane; gli interventi messi in atto per il ripristino dei luoghi saranno sviluppati con l'intento di garantire tendenzialmente un pieno recupero delle funzioni che i luoghi presentavano precedentemente alla realizzazione dell'impianto;

relativamente alle opere di ripristino del Piano, è prevista la deroga alla dismissione di alcuni elementi dell'impianto, a seguito di specifiche situazioni:

1. siepe perimetrale e opere di mitigazione: tali aree verdi, visto il valore ecologico che possono acquisire, potranno essere mantenute, compatibilmente con le esigenze del conduttore del terreno, in quanto non in contrasto con l'ambiente;

le tipologie di rifiuti generate dalle operazioni di smantellamento verranno preventivamente individuate, stimandone la quantità e definendone le modalità di smaltimento e la destinazione finale;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

atmosfera

presso l'impianto in esame non sono previste emissioni di tipo convogliato, le uniche emissioni attese sono di tipo diffuso;

le emissioni in atmosfera di tipo diffuso derivano prevalentemente da:

- la fase di triturazione dei rifiuti lignocellulosici non pericolosi mediante trituttore/cippatore;
- le fasi di carico e scarico del materiale;
- il transito dei mezzi sulle vie interne;
- i cumuli di stoccaggio del materiale

il contenimento delle emissioni polverulente in atmosfera viene attuato attraverso operazioni di bagnatura dei cumuli

di materiale e delle aree di lavorazione con appositi spruzzatori (ugelli nebulizzatori), soprattutto nel periodo estivo e di maggiore lavorazione;

ulteriori misure di mitigazione all'emissione di polveri adottate comprendono l'utilizzo di automezzi chiusi per il trasporto, bassa velocità di transito (10 km/h) dei veicoli, manutenzione e pulizia dei percorsi degli automezzi, dei piazzali e delle zone di stoccaggio;

sono, infine, presenti alberature perimetrali che fungono da parziale sbarramento alla diffusione di materiale polverulento;

per quanto riguarda le emissioni odorigene, le uniche potenziali sorgenti di emissioni presenti presso l'impianto sono i cumuli dei materiali in funzione della presenza di una percentuale di materiale verde e di conseguenza con potenziale odorigeno rispetto al materiale legnoso;

è stata eseguita una valutazione di dispersione polveri, predisposta al fine di valutare il contributo emissivo in termini di polveri (PM10) indotto dal futuro esercizio dell'intervento di progetto proposto;

per quanto concerne lo stato di qualità dell'aria si è fatto esplicito riferimento ai dati desunti dalle centraline di rilevamento provinciali, dalle mappature della modellistica regionale e dai risultati delle campagne di monitoraggio effettuate all'interno dello studio di sorveglianza ambientale e sanitaria di Sorgenia Bioenergie S.p.A. redatto da ARPAE e condiviso da Provincia, Comune di Argenta e AUSL; i risultati delle stime hanno evidenziato contributi sia sul breve che sul lungo termine che possono indubbiamente ritenersi non significativi;

a seguito di quanto sopra esposto e delle valutazioni effettuate, il progetto in esame può ritenersi compatibile dal punto di vista atmosferico con la normativa vigente;

acque superficiali e sotterranee

l'impianto in progetto prevede dei consumi idrici di:

- acqua meteorica di recupero, per l'alimentazione dei servizi di umidificazione e il lavaggio del piazzale, prelevata dalla vasca di laminazione; in periodi secchi prolungati in cui sia necessario effettuare operazioni

di umidificazione e lavaggio in assenza di apporti meteorici, si prevede ad integrazione l'impiego di acqua industriale fornita dalla Centrale Termoelettrica a biomassa attigua, per un fabbisogno totale stimato di circa 1.890 mc/anno;

- acqua potabile, per un consumo complessivo stimato di circa 18 mc/anno, prelevata dall'acquedotto civile ed utilizzata dal personale per i servizi sanitari;

per quanto riguarda gli scarichi, l'assetto fognario di progetto è costituito da due linee separate di raccolta delle acque:

- rete di raccolta acque meteoriche;
- rete di raccolta reflui domestici;

la rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche, che copre tutta l'area pavimentata, è costituita da un sistema di raccolta con canalette e pozzetti grigliati confluenti in un pozzetto separatore; da questo le prime piogge verranno inviate nel sistema di trattamento, a sua volta comprendente uno sgrigliatore ed una vasca di prima pioggia con sistema di filtrazione oli/idrocarburi (50 mc), mentre le seconde piogge, tramite il pozzetto separatore, verranno inviate alla vasca di laminazione (750 mc), dotata di un sistema di pompe per rilancio e scarico nel canale; entrambi i flussi verranno poi scaricati nel Canale Collettore Testa;

in accordo al regolamento del Consorzio gestore del canale Collettore Testa è consentito, in caso di eventi meteorici, lo scarico diretto di 6 l/s, mentre lo scarico delle acque di prima pioggia deve avvenire dopo 48 ore dall'evento; per quanto riguarda i reflui civili degli uffici e spogliatoi, verranno raccolti in apposita vasca chiusa ed avviati a smaltimento come rifiuto;

rifiuti

di seguito si riepilogano le operazioni e i quantitativi di rifiuti non pericolosi che si prevede di ammettere in ingresso presso l'installazione in progetto:

Codice EER	Caratteristiche merceologiche del rifiuto in ingresso	Operazioni	Attività	Quantitativo annuo
200201	legno non trattato comprendente potature / ramaglie / tronchi / ceppi e tronchi destinato alla produzione di cippato combustibile	R3 e R13	Produzione di "cippato verde biocombustibile" conforme a UNI EN ISO 17225 - biocombustibili solidi	20.000 t/anno
200138	legno di varie dimensioni non			

	trattato destinato alla produzione di cippato combustibile			
--	--	--	--	--

nel complesso, per l'esercizio dell'installazione in progetto si prevedono quindi massime 20.000 t/anno di rifiuti in ingresso;

di seguito si riporta una sintesi dei principali rifiuti prodotti dai cicli di lavorazione previsti nell'impianto in progetto, la relativa modalità di stoccaggio e la potenziale destinazione finale; in particolare, si prevede una seppur minima produzione di rifiuti eventualmente presenti nella biomassa in ingresso (ferro, plastica, ecc.) stimati in via cautelativa al più nell'1% della biomassa in ingresso;

ancora in minime quantità potranno essere i rifiuti derivanti dai servizi igienico-sanitari utilizzati dai dipendenti dell'impianto (stimati in numero 3), pari al consumo idrico stimato (18 mc/anno);

Codice EER	Provenienza	Descrizione	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Destinazione finale (recupero/smaltimento)
19 12 01	Attività di selezione	Sovvallo di carta e cartone	Solido	Cassoni scarrabili chiusi	R
19 12 02	Attività di selezione	Sovvallo di metalli ferrosi	Solido	Cassoni scarrabili chiusi	R
19 12 03	Attività di selezione	Sovvallo di metalli non ferrosi	Solido	Cassoni scarrabili chiusi	R
19 12 04	Attività di selezione	Sovvallo di plastica e gomma	Solido	Cassoni scarrabili chiusi	R
19 12 12	Attività di selezione	Altri rifiuti compresi materiali misti	Solido	Cassoni scarrabili chiusi	R/D
20 03 04	Servizi igienico sanitari	liquami prodotti	Liquido	Vasca di raccolta	D
19 08 10*	Vasca prima pioggia	Rifiuti contenenti oli provenienti da disoleatore	Liquido	Vasca di raccolta	D

Produzione di EoW: l'impianto in progetto, grazie alle operazioni di trattamento descritte nei paragrafi precedenti, è in grado di recuperare i rifiuti non pericolosi in ingresso producendo "cippato verde biocombustibile", ossia un prodotto End of Waste conforme ai criteri da definire caso per caso ai sensi del comma 3 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

a tal proposito, il proponente intende predisporre procedure operative che tengono conto delle seguenti norme per il processo di cessazione di qualifica del rifiuto:

- Art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 "Cessazione della qualifica di rifiuto";

- "Linee guida per l'applicazione della disciplina End of Waste" - Delibera del Consiglio SNPA del 23/02/2022 Doc. n.156/22;
- UNI EN ISO 17225 "Biocombustibili solidi - Specifiche e classificazione del combustibile" Parte 1 - Requisiti generali, parte 4 - Definizione delle classi di cippato di legno e parte 9/2021;
- D.Lgs. 152/2006 parte V allegato X Sezione 4 Caratteristiche delle biomasse combustibili e relative condizioni di utilizzo;

le varietà di cippati biocombustibili prodotti trovano applicazione per uso industriale secondo la norma di riferimento ISO/UNI 17225-9:2021 che definisce il cippato e trucioli di legno per uso industriale o alla ISO/UNI 17225-4 per l'uso commerciale e domestico. Infatti, è consentito l'impiego dei medesimi materiali anche per centrali termiche con potenza inferiore a 5MW secondo le specifiche indicate dalla ISO/UNI 17225-4:2021;

nel caso specifico, la biomassa combustibile prodotta dall'esercizio dell'impianto in progetto sarà destinata all'utilizzo interno nella centrale attigua di proprietà della Sorgenia Bioenergia, con l'eventualità in futuro di poter ampliare il destino anche alle altre centrali gestite dal proponente;

si precisa, che la biomassa EoW prodotta non rientra nella classificazione di sostanza pericolosa ai sensi del Regolamento CLP e pertanto non risulta soggetta agli obblighi connessi con l'attuazione del Reg.CE/1272/2008 e s.m.i.;

si fa infatti presente che la produzione del prodotto finito a partire da rifiuti non pericolosi avviene mediante trattamenti meccanici, che quindi, in quanto tali, non prevedono l'introduzione di ulteriori e diverse sostanze chimiche pericolose;

relativamente all'applicazione del REACH - Reg. UE/1907/2006 e s.m.i., la biomassa prodotta, si può considerare alla stregua di una "sostanza presente in natura", in quanto viene prodotta con soli trattamenti di tipo meccanico, a partire da rifiuti in ingresso che costituiscono essi stessi materiali presenti in natura e rientra tra le esenzioni dall'obbligo di registrazione a norma dell'articolo 2, comma 7, lettera b)

dello stesso Regolamento, così come specificato nel punto 8 Allegato V;

la gestione del materiale prodotto avverrà attraverso la formazione di lotti che dovranno essere identificati con un codice univoco e depositati nelle aree dell'impianto idonee, in attesa della certificazione EoW:

- formato il lotto a questo non può essere aggiunto altro materiale;
- quantitativo massimo non superiore a 1.500 t;

energia

l'installazione in progetto prevede un fabbisogno elettrico complessivo pari a circa 102.500 kWh/anno, che verrà prelevata da rete per fornire:

- uffici/pesa/cancello ingresso;
- telefonia e gestione rifiuti;
- illuminazione;
- sistema fognario;
- sistema nebulizzazione;
- climatizzazione;

si prevede inoltre un consumo di combustibile (gasolio) pari indicativamente a 26.000 litri/anno, considerando la potenzialità massima di lavorazione di 20.000 t/anno necessario per alimentare i mezzi utilizzati nella movimentazione interna di rifiuti e prodotti;

i consumi di energia elettrica potranno in parte essere compensati dalla produzione di un impianto fotovoltaico da 6 kWp previsto sul tetto dell'edificio adibito a uffici e spogliatoio in grado di produrre annualmente circa 5400 kWh di energia elettrica (circa il 5% del consumo annuo previsto);

infine, anche le torri faro saranno provviste di un impianto fotovoltaico e batteria accumulo per un risparmio ipotizzabile attorno ai 1000 kWh/anno;

rumore

relativamente alle emissioni sonore, le sorgenti di rumore presenti nell'impianto in esame sono identificabili con:

- i mezzi pesanti in arrivo ed in uscita dall'impianto;
- tritatore meccanico mobile ad albero lento utilizzato per la riduzione volumetrica della biomassa (tipo DW 3080 o similari);

- caricatore a braccio mobile dotato di pinza e/o ragno utilizzato per l'alimentazione del tritratore (tipo LH 30 C Industry o similari);
- pala meccanica gommata (tipo 966Mxe o similari);

l'area risulta a vocazione prevalentemente agricola con la presenza dell'abitato di Bando e di edifici residenziali isolati;

per quanto riguarda i limiti previsti presso l'area in esame si fa riferimento alla Zonizzazione Acustica Comunale (parte integrante del Piano Urbanistico Generale - PUG), approvata dal Consiglio dell'Unione dei comuni Valli e Delizie con delibera n. 36 del 29/09/22 che interessa i territori dei Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore;

rispetto alla Zonizzazione Acustica vigente, l'area prevista per il progetto ed i ricettori considerati risultano in Classe III;

per quanto riguarda la valutazione di impatto acustico, le simulazioni eseguite con il modello previsionale Soundplan (versione 8.1) hanno fornito livelli sonori tali da consentire la verifica dei limiti previsti presso tutti i ricettori considerati durante il periodo diurno;

a seguito di quanto sopra esposto e delle valutazioni effettuate, il progetto in esame può ritenersi compatibile dal punto di vista acustico con la normativa vigente;

traffico indotto

complessivamente per il conferimento dei rifiuti da trattare, e per l'allontanamento dei rifiuti e dei prodotti (EoW), come di seguito dettagliato, si stima un traffico indotto in fase di esercizio pari a un totale di 2.134 mezzi pesanti/anno; in merito al traffico indotto dei mezzi pesanti lungo la viabilità di accesso, le principali attività riguardano:

- conferimento dei rifiuti da trattare;
- trasporto prodotti EoW;

l'allontanamento di eventuali rifiuti prodotti / impurezze determinerà il transito di un numero di mezzi trascurabile; per la movimentazione dei materiali trasportati verranno utilizzati veicoli pesanti con capacità:

- 15 t/mezzo per il conferimento di rifiuti;
- 25 t/mezzo per i prodotti EoW in uscita;

	attività	Quantitativi (A) [t/anno]	Capacità carico (B) [t/mezzo]	N° medio (C=A/B) [mezzi/anno]
--	----------	------------------------------	----------------------------------	----------------------------------

Mezzi in ingresso	Conferimento rifiuti ingresso	20.000	15	1.334
Mezzi in uscita	Conferimento prodotti EoW	20.000	25	800

considerando che l'impianto sarà aperto ai conferimenti per 300 giorni/anno, si stima un numero medio di mezzi pesanti da e per il sito, pari a 7 mezzi pesanti/giorno;

si precisa che la potenzialità massima giornaliera dei macchinari della linea di produzione arriva sino a $40 \text{ t/h} * 8 \text{ h/giorno} = 320 \text{ t/giorno}$. Per questo motivo è possibile stimare un traffico di punta, possibile per brevi periodi pari a 22 mezzi pesanti/giorno;

infine, per quanto riguarda il traffico indotto dalla presenza di addetti si ipotizza, conservativamente, che tutti i 3 addetti previsti per la gestione dell'installazione in progetto si rechino sul luogo di lavoro ognuno con il proprio mezzo di trasporto; ne deriva pertanto un traffico medio giornaliero pari a 3 mezzi leggeri/giorno;

i dipendenti saranno presenti in stabilimento per 8 ore al giorno, per 300 giorni/anno;

paesaggio, archeologia e beni culturali

ad una scala di dettaglio, l'impianto verrà realizzato all'interno dell'area di proprietà di Sorigenia, nei pressi della Centrale a biomassa esistente su un lotto di terreno di circa 2,5 ha, oggi adibito alla crescita del pioppo, utilizzabile ai fini energetici nelle centrali termoelettriche del gruppo proponente;

gli elementi tutelati dal punto di vista ambientale e paesaggistico sono inoltre identificati a livello di pianificazione comunale, in particolare all'interno degli elaborati cartografici del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Argenta; in particolare l'area risulta parzialmente interessata da:

- zona di particolare interesse paesaggistico ambientale Art. 19 del PTCP - Scheda dei Vincoli del PUG);
- dossi o dune di rilevanza storico documentale e paesistica (Art. 20/a del PTCP - Scheda dei Vincoli del PUG;

tuttavia, per tali aree non sono state identificate prescrizioni escludenti per l'opera in fase di progettazione;

l'area non ricade all'interno di percorsi panoramici e/o d'interesse naturalistico o che conducano a luoghi d'interesse storico-artistico. Anche la percorribilità pedonale nei pressi dell'area è limitata per l'assenza di tragitti di fruizione paesistico-ambientale (sentieri, piste ciclabili, percorsi vita);

lungo la strada di avvicinamento di via Val d'Albero, l'area individuata per il progetto in esame sarà schermata dalla presenza della coltura a pioppeto che rimarrebbe in parte coltivata;

si segnala la vicinanza del sito con il tracciato della strada storica e panoramica che corre lungo il Collettore Testa. Dal succitato tracciato, l'area individuata per la realizzazione dell'impianto in esame è divisa dall'esistente area di stoccaggio di pertinenza della Centrale a biomassa; infine, secondo i beni paesaggistici tutelati dal D.Lgs. 42/2004, l'area risulta prossima alla fascia di tutela di 150 m del Canale Canaletta Riunita Benvignante;

inoltre, secondo gli elaborati cartografici del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Argenta analizzato nell'Elaborato SPA 01 "Descrizione del progetto", non vi è alcun interessamento di complessi archeologici o di siti di accertata e rilevante consistenza archeologica così come individuati dagli elaborati del PUG;

lo stato attuale della qualità vedutistica e simbolica del paesaggio, con stretto riferimento all'area di intervento, è stato considerato analogo alla qualità accettabile;

si rileva la presenza di una sensibilità ambientale (P) in forza della classificazione dell'area in oggetto come "zona di particolare interesse paesaggistico ambientale" secondo il PTCP della Provincia di Ferrara che tuttavia non individua prescrizioni escludenti. Di conseguenza la capacità di carico della risorsa è stata determinata come superata;

la sotto-componente ambientale in riferimento all'area prettamente destinata all'impianto in progetto, è stata poi classificata come risorsa comune (C) e rinnovabile (R) in quanto ad ora il paesaggio agrario non presenta particolari elementi di specificità. La risorsa è infine stata considerata Non Strategica (NS) in quanto eventuali alterazioni del paesaggio hanno impatti che si limitano localmente alle aree in contatto visivo con esse;

per quanto riguarda nel dettaglio il patrimonio storico-culturale, in area locale è possibile rilevare come non vi sia la presenza di beni architettonici potenzialmente interessati dalle opere in progetto;

per quanto riguarda la sotto-componente caratteri storico-insediativi e patrimonio culturale antropico è stato considerato analogo alla qualità accettabile, poiché il sito in esame non si colloca in stretta vicinanza con beni tutelati; si rileva la presenza di sensibilità ambientale (NP) e di conseguenza la capacità di carico della risorsa è stata determinata come eguagliata;

la sotto-componente ambientale è stata poi classificata come risorsa comune (C) in quanto il sito di interesse si inserisce in un contesto industriale e non rinnovabile (NR) in quanto il danneggiamento di un sito storico o di un bene culturale non è ripristinabile;

la risorsa è stata poi considerata Non Strategica (NS) in quanto eventuali alterazioni a singoli elementi del patrimonio culturale sarebbero limitati all'elemento interessato senza avere effetti su altri componenti ambientali o su altri beni archeologici;

ecosistemi, biodiversità, flora e fauna

la porzione di territorio interessata dalle opere in progetto è localizzata al di fuori di qualsiasi Area protetta (Parchi e Riserve naturali statali e regionali) e dei siti della Rete Natura 2000;

l'area SIC/ZPS più vicina, posta a circa 2 km in direzione EST dall'impianto è la IT4060008 denominata "Valle di Mezzano";

con riferimento alla flora e fauna, lo stato attuale di qualità è stato considerato analogo alla qualità accettabile in quanto non si prevedono particolari elementi di criticità. Non si rilevano sensibilità ambientali (NP), pertanto la capacità di carico della risorsa risulta eguagliata;

la componente è stata poi classificata come risorsa comune (C) e rinnovabile (R), in quanto riferita ad un territorio rurale ed in quanto tale ripristinabile e privo di particolari elementi di pregio. La risorsa è infine stata considerata non strategica (NS) in quanto eventuali alterazioni della flora potrebbero avere effetti di ridotta

ampiezza spaziale sulle altre componenti ambientali e sarebbero quindi limitati ai soli territori interessati; lo stato attuale di qualità degli ecosistemi è stato considerato analogo alla qualità accettabile in coerenza con l'analisi svolta per le componenti di flora e fauna. L'assenza delle zone classificate come "SIC o ZPS" nei pressi dell'area in esame caratterizzata dalla presenza della persistente Centrale Termoelettrica a biomassa del Gruppo e ad attività ad essa connesse, ha portato ad escludere una sensibilità ambientale; la capacità di carico della risorsa è stata determinata come eguagliata; la componente ambientale in esame è stata poi classificata come risorsa comune (C) e rinnovabile (R) in quanto si tratta di un contesto privo di particolarità e già antropizzato. La risorsa è infine stata considerata non strategica (NS) in quanto, in ogni caso, eventuali alterazioni degli ecosistemi avrebbero effetti limitati sulle altre componenti ambientali e sarebbero circoscritte alle aree interessate;

impatti transfrontalieri e cumulativi

non risulta che nell'areale di 1 km, vi siano progetti in corso di attuazione o valutazione;

in linea generale, considerando la tipologia dei lavori previsti (triturazione e stoccaggio del rifiuto/prodotto EoW), analoghi a quelli che vengono svolti sulla biomassa non rifiuto anche nel "parco legno" della centrale termoelettrica situato a est dell'impianto in progetto, è possibile ipotizzare che i principali effetti cumulativi in fase di esercizio potranno essere associati al trasporto dei materiali/rifiuti in ingresso ed in uscita, che potrebbero cumularsi al traffico generato dalla centrale, al rumore generato dalle attività effettuate ed alle emissioni polverulente generate dai trattamenti dei rifiuti che potrebbero cumularsi con le emissioni generate dalle medesime attività effettuate sulla biomassa nel "parco legno" adiacente;

tali fattori di pressione sono inoltre generati anche dall'esercizio della centrale a biomassa;

aria e clima: ai fini della valutazione degli impatti cumulati in atmosfera generati dall'esercizio dell'impianto EoW e della Centrale termoelettrica a biomasse sono presi in considerazione i seguenti aspetti ambientali: emissioni di

inquinanti e di gas serra da traffico indotto e emissioni convogliate e diffuse di particolato atmosferico PM10; considerando che i flussi di rifiuti che verranno conferiti all'impianto in progetto andranno a sostituire flussi di biomassa già ad oggi conferiti presso la centrale, si determina nel complesso una variazione pressoché nulla del traffico indotto; conseguentemente, il quadro emissivo del traffico indotto nell'area in esame rimarrà praticamente invariato;

l'impatto cumulativo risulta essere il medesimo già valutato con riferimento al solo progetto proposto;

per la valutazione delle emissioni di particolato atmosferico PM10, Sorgenia Bioenergie svolge periodicamente un monitoraggio della qualità dell'aria nelle aree limitrofe alla Centrale termoelettrica a biomasse;

nella valutazione modellistica sulla dispersione delle polveri (PM10) sono stati considerati i risultati delle campagne effettuate nell'anno 2022, poiché i dati meteorologici disponibili per l'elaborazione del modello erano relativi allo stesso periodo;

i risultati dell'analisi modellistica svolta evidenziano come il contributo emissivo che interessa il contesto insediativo limitrofo all'installazione di progetto sia da ritenersi indubbiamente trascurabile se confrontato con i valori limite di qualità dell'aria previsti per il parametro PM10 dal D. Lgs 155/10, ossia:

- base giornaliera: concentrazione di 50 µg/m3 da non superare più di 35 volte/anno;
- base annuale: concentrazione di 40 µg/m3;

infatti, le concentrazioni massime stimate su base giornaliera (in termini di 90.4°) e base annuale, se confrontate con i rispettivi valori limite risultano inferiori di due o addirittura tre ordini di grandezza;

in particolare, si evidenzia come gli incrementi possano ritenersi nella quasi totalità dei casi indubbiamente trascurabili, e soprattutto non determinano variazioni ai fini del rispetto del limite di legge sul breve periodo (giornaliero); per tali ragioni, l'impatto è stato considerato non significativo;

sistema mobilità: considerando che i flussi di rifiuti che verranno conferiti all'impianto in progetto andranno a

sostituire flussi di biomassa già ad oggi conferiti presso la centrale, questo determina nel complesso una variazione pressoché nulla del traffico indotto complessivo; alla luce delle considerazioni sopra esposte, l'impatto cumulativo risulta essere il medesimo già valutato con riferimento al solo progetto proposto;

va tuttavia precisato che nello studio presentato, a titolo esemplificativo, si è considerato che i rifiuti vengano approvvigionati con mezzi di capacità pari a 15 t, ma ciò potrà avvenire con mezzi di capacità da 15 a 40 t, per una capacità media di circa 25 t/mezzo, pari a quella con cui la biomassa non rifiuto viene approvvigionata alla centrale; volendo pertanto considerare anche il caso peggiore verificabile nel contesto giornaliero, si può considerare il worst case in cui in tale giornata:

- si abbia il massimo conferimento giornaliero di rifiuti ipotizzabile, ossia 320 t/giorno;
- il conferimento avvenga con mezzi di capacità pari a 15 t/cad;

in tal caso si avrebbe un numero di mezzi pari a 22 mezzi/giorno; si assumesse, invece, il conferimento di un analogo quantitativo di cippato non rifiuto con mezzi di capacità pari a 25 t/cad, si avrebbero 13 mezzi;

in tale worst case giornaliero si avrebbero 9 mezzi in transito in più, che rappresenta il caso peggiore a livello di traffico giornaliero. Anche in questo scenario di worst case, l'impatto sul traffico risulta non significativo;

si conferma inoltre, come su base annuale le variazioni sul traffico indotto siano pressoché nulle;

rumore: il gestore della Centrale Termoelettrica a Biomassa ogni anno predispone una Relazione Annuale, che descrive le prestazioni ambientali dell'impianto riscontrate nell'anno in esame attraverso i monitoraggi periodici. Relativamente al rumore è stata effettuata una valutazione di impatto acustico nel mese di febbraio 2023; dall'analisi dei dati rilevati durante le campagne di misura relative a questo monitoraggio risulta che l'impianto in oggetto non determina criticità dal punto di vista dell'inquinamento acustico; in particolare, tutti i limiti di zona, sia relativi al confine dell'impianto, sia relativi ai ricettori oggetto di indagine, risultano rispettati;

le valutazioni svolte considerando poi il contributo delle sorgenti di progetto hanno permesso di attestare il rispetto dei limiti della Zonizzazione Acustica comunale anche nello scenario futuro;

in ambito acustico l'impatto cumulativo viene valutato in termini di rispetto del criterio differenziale, che fornisce informazioni sul rumore percepito al recettore anche in assenza della nuova sorgente di rumore (Impianto EoW); nella valutazione acustica effettuata è stato confermato il rispetto di tale criterio; si evidenzia dunque un impatto non significativo derivante dal rumore dell'attività in esame e rispetto al rumore percepito dal recettore, dato dall'insieme delle sorgenti acustiche presenti;

popolazione e salute umana

lo stato attuale di qualità per la componente di stato demografico e sanitario è stato considerato analogo alla qualità accettabile, in quanto non si individuano particolari criticità. Non si rileva la presenza di alcuna sensibilità ambientale e di conseguenza la capacità di carico della risorsa è stata determinata come uguagliata;

la risorsa è stata giudicata comune (C) ed è stata ritenuta non rinnovabile (NR). La risorsa è infine stata considerata Strategica (S) in quanto la protezione della salute umana rappresenta una assoluta priorità rispetto ad altre componenti ambientali;

il rango è pertanto risultato pari a III;

con riferimento al sistema economico produttivo, lo stato attuale di qualità è stato considerato analogo alla qualità accettabile in quanto, nonostante un lieve rallentamento l'economia ferrarese risulta comunque in grado di garantire un buon tasso di occupazione e una crescita del valore aggiunto. Non si rilevano sensibilità ambientali (NP); di conseguenza la capacità di carico della risorsa è stata determinata come eguagliata;

la componente ambientale in esame è stata poi classificata come risorsa comune (C) e rinnovabile (R) in quanto storicamente soggetta a cicli di crisi e ripresa. La risorsa è infine stata considerata strategica (S) in quanto l'assetto economico produttivo influisce su molteplici aspetti ambientali, anche a scala sovralocale;

il rango è pertanto risultato pari a IV;

con riferimento al sistema della mobilità, lo stato attuale di qualità è stato considerato "analogo alla qualità accettabile" in quanto non sono state individuate criticità lungo la rete infrastrutturale. Nel momento in cui non si segnalano particolari sensibilità ambientali, la capacità di carico della risorsa è stata determinata come eguagliata; la componente ambientale in esame è stata poi classificata come risorsa comune (C) e rinnovabile (R) in quanto gli effetti di possibili impatti di origine antropica o di eventuali alterazioni del sistema della mobilità possono essere ripristinati in tempi rapidi. La risorsa è infine stata considerata Non Strategica (NS) in quanto l'impatto sulla mobilità ha ricadute meramente locali; il rango è pertanto risultato pari a V;

inquinamento luminoso

il progetto in esame prevede l'attivazione di nuove sorgenti per l'illuminazione del nuovo piazzale consistenti in torri faro, e un sistema di illuminazione locale presso l'area uffici e pesa; le nuove sorgenti luminose verranno compiutamente realizzate in fase di progettazione definitiva rispondendo ai requisiti relativi a tipologia, potenza elettrica assorbita, caratteristiche fotometriche, nonché ai parametri geometrici che caratterizzano il posizionamento nello spazio dei corpi illuminanti, all'orientamento e alla regolazione del flusso luminoso indicati nella D.G.R. 12 novembre 2015 n. 1732 e s.m.i.; in ogni caso non si prevede alcuna illuminazione all'esterno dell'area di proprietà e in fase di progettazione verrà posta particolare cura nel non interferire con le attività dell'Osservatorio astronomico Paolo Natali;

si intende infine richiamare come rispetto alla percezione visiva del luogo, l'attigua centrale a biomasse del Gruppo Sorigenia è dotata di un impianto di illuminazione delle aree esterne ben più ampio di quello previsto nel progetto in esame dovendo appunto illuminare un'area notevolmente più ampia; in relazione a quanto esposto, si valutano gli impatti connessi alle radiazioni ottiche come non significativi;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

pianificazione

con riferimento alla Pianificazione Territoriale e Urbanistica, si rileva che l'impianto interessa un'area appartenente all'Unità di Paesaggio "della Gronda", la parte più antica del Delta del Po la cui matrice ambientale è costituita da un ambiente agroindustriale e di bonifica, i cui caratteri storico-morfologico-insediativi e paesaggistici costituiscono la mediazione tra i caratteri della UP n. 5 "delle Terre vecchie" e la UP n. 7 "delle Valli". Emergono in questa zona alcuni alvei e paleoalvei degni di particolare tutela riconosciuti dal Piano provinciale di interesse sovracomunale; in particolare si rileva che parte dell'impianto è collocato su un dosso di valore storico-documentale e paesistico visibile sul microrilievo (art. 20, co. 2, lett. a) sul quale insiste una viabilità di interesse panoramico facente parte degli elementi storico-testimoniali del territorio ferrarese riconosciuti dal piano provinciale (art. 20, co. 4 combinato al disposto di cui all'art. 24, co. 1, lett. a) e co. 6 delle norme del PTCP);

a tal proposito si precisa che:

- i dossi, quali elementi morfologico-documentali, costituiscono il sistema portante della morfologia del territorio ferrarese, testimoniando le tappe della costruzione/trasformazione della pianura alluvionale e delle sue forme di popolamento;

ai fini di una corretta verifica della compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio, si evidenzia che in tali contesti si applicano le prescrizioni di cui alle lettere a), b), d) ed e), co. 4, dell'art.19 delle norme del PTCP e le direttive di cui al co. 5 del medesimo articolo, demandando alla pianificazione comunale generale l'eventuale emanazione di ulteriori norme di comportamento, volte ad una più puntuale valorizzazione dei singoli elementi di dosso. Tali dossi non possono altresì essere modificati sotto il profilo altimetrico né essere interessati da attività di cava o da discariche;

pertanto, fermo restando l'obbligo di rispettare le condizioni ed i limiti derivanti dalle richiamate disposizioni del PTCP, si dovrà fare riferimento alla pianificazione comunale in quanto attuativa della pianificazione paesistica;

stanti le caratteristiche dell'intervento:

1. sulla base delle considerazioni sopra riportate, si evidenzia che l'intervento non risulta compatibile con

gli obiettivi delineati dal PTCP per gli Elementi morfologico-documentali: i dossi e le dune, sanciti dall'art. 20 delle norme di piano, attuativo del medesimo articolo del PTPR vigente (Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi);

2. fatte salve le prioritarie valutazioni di cui al precedente punto n. 1, qualsiasi intervento negli Elementi morfologico-documentali (dossi) dovrà comunque garantire il rispetto delle prescrizioni di cui agli artt. 19, 20 e 24 delle norme di PTCP/PTPR;

3. alla luce delle tutele evidenziate si ritiene necessario approfondire le valutazioni tese a contenere gli impatti dell'impianto e a rendere l'intervento maggiormente coerente con le disposizioni e gli obiettivi del PTCP, particolarmente per gli aspetti storico-documentali e paesaggistico-ambientali; coerentemente andranno valutate alternative localizzative ovvero la possibilità di ridurre il consumo di territorio non urbanizzato. Su tale ultimo punto si evidenzia che contenere il consumo di suolo è uno dei principali obiettivi della LR 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" nonché del Piano Territoriale di Area Vasta - PTAV - della Provincia di Ferrara (Documento Preliminare approvato con DP n. 125/2022);

rispetto alla pianificazione comunale, l'intervento costituisce variante agli strumenti urbanistici vigenti, prevedendo l'ampliamento fuori dal territorio urbanizzato di un'attività esistente, ad oggi identificato come "agricolo - seminativo";

nell'area d'intervento non sono presenti beni tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004;

le opere in progetto non ricadono nelle aree appartenenti alla Rete Natura 2000;

suolo e terre da scavo

la Ditta non prevede nessun smaltimento esterno delle terre rimosse in fase di cantiere, in quanto le stesse, secondo le indicazioni di cui al D.P.R. 120/2017, verranno riutilizzate all'interno del sito stesso di produzione per un modellamento dell'area e un rialzamento del piano campagna lungo il confine sud-ovest. La Ditta dichiara che gli scavi saranno realizzati mediante l'utilizzo di macchine escavatrici adatte alle caratteristiche morfologiche e litologiche del terreno attraversato e non comporteranno modifiche significative alla geomorfologia dell'area in quanto il piano campagna rimarrà

pressoché invariato, al netto di modesti livellamenti di pochi centimetri;

l'opera in progetto interessa un lotto di terreno nella disponibilità del Proponente, attualmente utilizzato per la coltivazione del pioppo destinato alla produzione di cippato vergine da impiegare a fini energetici nell'attigua Centrale Termoelettrica a biomassa;

dell'intero lotto individuato di area pari a circa 25.000 mq, circa 5.000 mq verranno impermeabilizzati come misura di prevenzione per la possibile contaminazione di suolo e acque; anche eventuali aree adibite a deposito carburanti e rifornimento dei mezzi saranno posizionate su aree impermeabili e si farà uso di serbatoi con idoneo bacino di contenimento e copertura;

a fronte di quanto sopra esposto, si ricorda di rispettare quanto previsto dal D.P.R. 120/2017 in fase di realizzazione;

atmosfera

dalla relazione tecnica non è specificata la tipologia di rifiuti non trattati (secco o verde) compresi nel codice EER 200138, si evidenzia che le ipotesi adottate per la valutazione delle ricadute delle PM10 sono da ritenersi valide solo nel caso in cui il rifiuto trattato sia verde e non secco (rifiuto tipo pallet, ecc.);

oltre a questo, nella documentazione non è stato trattato l'impatto da ossidi di azoto emessi dai mezzi dell'impianto; dalla stima del flusso di massa annuale, emerge una emissione pari a circa 350 kg/anno di NOx. Oltre a ciò, il Gestore ha dichiarato, in sede di Conferenza di servizi istruttoria, che i mezzi in questo sito funzioneranno in modo alternato a quelli dell'adiacente "Parco Legno" legato alla centrale a biomasse;

odori

nell'area oggetto di indagine, prossima all'esistente Centrale a biomassa del Gruppo Sorgenia, ad oggi non sono mai state registrate segnalazioni in relazione ad un potenziale disturbo legato alle emissioni odorigene dei cumuli esistenti;

si fa presente che in reazione all'impatto odorigeno la Ditta non fa riferimento agli "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività" del D.D. n. 309 del 28/06/2023;

a fronte di quanto valutato dalla Ditta si esprimono quindi le seguenti ulteriori considerazioni:

- poiché le valutazioni relative alle polveri emesse

durante le operazioni di recupero del legno (in particolare cippatura e vagliatura) presuppongono l'utilizzo di materiale con un elevato grado di umidità, dovrà essere predisposto un impianto di bagnatura dell'area attivabile in qualsiasi momento durante le lavorazioni, qualora vi sia il rischio di generare emissioni diffuse di polveri, a causa di legname con un ridotto tenore di umidità o di condizioni atmosferiche sfavorevoli;

- l'alberatura perimetrale dovrà essere ad un'altezza pari a quella dei mezzi utilizzati per la movimentazione e il trattamento del legname (rifiuti ed EOW);

acque

con riferimento alle acque meteoriche di dilavamento, l'area su cui avverranno le lavorazioni e il passaggio dei mezzi verrà interamente impermeabilizzata;

l'assetto fognario di progetto è costituito da due linee separate di raccolta delle acque:

- rete di raccolta acque meteoriche;
- rete di raccolta reflui domestici;

la rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche, che copre tutta l'area pavimentata, è costituita da un sistema di raccolta con canalette e pozzetti grigliati confluenti in un pozzetto separatore; da questo, le prime piogge verranno inviate nel sistema di trattamento, a sua volta comprendente uno sgrigliatore ed una vasca di prima pioggia con sistema di filtrazione oli/idrocarburi (50 mc), mentre le seconde piogge, tramite il pozzetto separatore, verranno inviate alla vasca di laminazione (750 mc), dotata di un sistema di pompe per rilancio e scarico nel canale. il Gestore ha proposto di inviare entrambi i flussi (prima e seconda pioggia) nel Canale Collettore Testa. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nel proprio parere ha richiesto invece di concordare un corpo recettore alternativo per gli scarichi aziendali; per quanto riguarda i reflui civili degli uffici e spogliatoi, verranno raccolti in apposita vasca chiusa ed avviati a smaltimento come rifiuto;

la Ditta sottolinea come, per quanto concerne eventuali incidenti che potrebbero determinare lo sversamento di sostanze potenzialmente contaminanti, il primo presidio è rappresentato dalla completa impermeabilizzazione dell'area e convogliamento delle acque di dilavamento in idoneo sistema di trattamento;

infine, per lo stoccaggio del gasolio necessario per

alimentare i mezzi utilizzati nella movimentazione interna di rifiuti e prodotti la Ditta dichiara che farà uso di serbatoi con idoneo bacino di contenimento e copertura;

a tal proposito si esprimono le seguenti ulteriori considerazioni:

- in fase di esercizio, la bagnatura dei cumuli sia condizione necessaria per l'attività. Questo può produrre dei colaticci anche in assenza di precipitazioni, così come, anche se in misura minore, la sola presenza di legname. Il Proponente dovrà quindi indicare la gestione di questi reflui, nella successiva fase autorizzativa;
- il sistema di trattamento dovrà essere realizzato conformemente alla normativa vigente (DGR 286/2005 e DGR 1860/2006), valutando preferibilmente la prevenzione della contaminazione delle acque meteoriche, attraverso idonea copertura degli stoccaggi e, in subordine, un sistema di trattamento in continuo almeno delle aree di stoccaggio dei rifiuti, al fine di prevenire l'apporto degli inquinanti caratteristici di questa lavorazione (es. solidi sospesi, BOD, COD..);
- dovrà essere valutata la possibilità di inviare in pubblica fognatura le acque reflue di dilavamento/acque di prima pioggia e/o le acque domestiche;

rumore

la ditta ha presentato una valutazione previsionale di impatto acustico; relativamente al clima acustico attuale si è fatto riferimento ai dati prodotti nell'ambito del monitoraggio effettuato in data 21/02/2023 per la Centrale termoelettrica a biomasse di Sorigenia S.p.A.; tale monitoraggio è stato corredato da misure fonometriche eseguite al confine aziendale del solo impianto posto a nord-ovest e presso i ricettori; non risultano pertanto misure lungo il confine dell'area denominata Parco Legno;

le sorgenti sonore impiegate saranno: un tritratore meccanico, un mezzo caricatore a braccio mobile con pinza/ragno e una pala gommata. Il traffico indotto di mezzi pesanti è stimato in numero di 7 veicoli pesanti al giorno (14 transiti A/R) e per brevi periodi viene stimato un traffico massimo di 22 veicoli pesanti (44 transiti A/R);

dalla valutazione acustica, effettuata con modello previsionale Soundplan (versione 8.1) emerge il rispetto della classe III di appartenenza nel periodo di riferimento diurno presso tutti i ricettori considerati;

non è stata eseguita una valutazione quantitativa dell'impatto cumulativo della centrale e dell'impianto nuovo; tuttavia, dai dati presentati per i due impianti singolarmente non sembrano emergere criticità per il rispetto della classe acustica III ai ricettori;

opere di mitigazione

l'impianto verrà schermato da opere a verde perimetrale. Le stesse saranno mantenute nel corso del tempo per garantire idonea schermatura dell'impianto e aree di riparo per la fauna locale;

in sede di autorizzazione andrà presentato un progetto specifico riguardante le opere di mitigazione, anche supportato da idonea planimetria, riportante le essenze arboree che si intendono utilizzare;

gestione acque meteoriche, polizia idraulica

polizia idraulica: gli interventi riguardanti la realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti lignei in esame non interferiscono con strutture idrauliche demaniali in gestione al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

nelle fasi autorizzative che seguiranno, il Consorzio di Bonifica verificherà la compatibilità idraulica dell'intervento proposto con i livelli idraulici attesi nella rete idraulica demaniale, tenuto conto delle condizioni ante-operam e post-operam;

in particolare, per la fase di esercizio, si evidenzia che il recapito finale delle acque meteoriche provenienti dall'area in progetto è stato previsto all'interno del Canale Dominante Testa. Detta linea idraulica è arginata e ad esclusivo uso irriguo. A modifica di quanto previsto in progetto le acque di 2^ pioggia e di 1^ pioggia (trattate) dovranno pertanto essere indirizzate verso altra linea idraulica da individuare congiuntamente con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

invarianza idraulica: in fase autorizzativa il Consorzio di Bonifica verificherà la corretta applicazione del principio di invarianza idraulica in ottemperanza all'art. 15 del Regolamento consorziale;

inquinamento luminoso

il SIA fa una disamina dei possibili impatti dovuti all'inquinamento luminoso ma che non si ritengono esaustivi: essendo l'impianto ubicato in zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso, si chiede di evidenziare il rispetto dei vincoli in relazione alla progettazione delle nuove torri faro;

paesaggio, ecosistemi e biodiversità

l'intervento in oggetto non presenta evidenti criticità nei confronti delle aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio; le opere in progetto non ricadono nelle aree appartenenti alla Rete Natura 2000; è prevista la realizzazione di una barriera verde al perimetro dell'impianto; per quanto attiene alla tutela archeologica, pur non ravvisando motivi ostativi alla realizzazione del progetto, andranno espletate le opportune procedure di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico in base all'art. 41 comma 4 del D.Lgs. 36/2023;

rifiuti

rifiuti in ingresso

in base a quanto espresso dal proponente si esprimono le seguenti considerazioni:

rispetto al codice EER 200138, si rimanda ad eventuale successiva fase autorizzatoria l'istruttoria relativa alla provenienza di tali rifiuti, le modalità di controllo di eventuali trattamenti o impurezze ai fini della conformità all'allegato X;

le informazioni di cui si dispone allo stato attuale, infatti, non si ritengono sufficienti per poter autorizzare, in fase successiva, la produzione di EOW da legno non trattato, conforme a quanto previsto dall'Allegato X e alla UNI 17225 Parte 4. Il codice EER 200138 è un codice da raccolta differenziata che può contenere qualsiasi tipologia di legno non pericoloso, tra cui, ad esempio, anche scarti di mobili nobilitati. Nella documentazione il gestore ha specificato che verrà utilizzata solo la frazione di legno non trattato. Si evidenziano quindi delle riserve circa l'ammissibilità di tale codice, vista la potenziale variabilità di legname classificabile all'interno dello stesso codice;

rifiuti prodotti: i principali rifiuti prodotti dalle lavorazioni previste nell'impianto deriveranno in parte da rifiuti eventualmente presenti nella biomassa in ingresso (ferro, plastica, ecc.) e in quantità irrisorie dai servizi igienico-sanitari utilizzati dai dipendenti dell'impianto; tali rifiuti, elencati nella Tab. 2 del file "SPA.01", verranno stoccati in cassoni scarrabili chiusi;

l'operazione di recupero dei rifiuti in ingresso, darà origine al "cippato verde biocombustibile", ossia un prodotto End of Waste caso per caso ai sensi del comma 3 dell'art.

184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; a tal proposito, il proponente intende predisporre delle procedure operative che tengono conto delle seguenti norme per il processo di cessazione della qualifica del rifiuto:

- Art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 "Cessazione della qualifica di rifiuto";
- "Linee guida per l'applicazione della disciplina End of Waste" - Delibera del Consiglio SNPA del 23/02/2022 Doc. n.156/22;
- UNI EN ISO 17225/2021 "Biocombustibili solidi - Specifiche e classificazione del combustibile" Parte 1 "Requisiti generali", Parte 4 "Classificazione del cippato di legno" e Parte 9 "Cippato e trucioli di legno per uso industriale";
- D.Lgs. 152/2006 parte V allegato X Parte II Sezione 4 Caratteristiche delle biomasse combustibili e relative condizioni di utilizzo.

nel caso specifico, la biomassa combustibile prodotta dall'esercizio dell'impianto in progetto sarà destinata all'utilizzo interno nella centrale attigua di proprietà di Sorgenia Bioenergie S.p.A., con l'eventualità in futuro di poter ampliare il destino anche alle altre centrali gestite dal proponente;

la gestione del materiale prodotto avverrà attraverso la formazione di lotti non superiori a 1.500 t cadauno, che saranno identificati con un codice univoco e depositati nelle aree di stoccaggio designate nella planimetria allegata alla documentazione, in attesa della certificazione EoW;

salute pubblica

per ciò che attiene alla salute pubblica, si rileva che:

- il progetto prevede la realizzazione di impianto per il recupero della biomassa proveniente dalla raccolta differenziata: rifiuti di legno verde come ramaglie, potature e cortecce;
- la biomassa ottenuta verrà utilizzata presso l'attigua Centrale Termoelettrica a biomassa della medesima Società, potendo comunque prevedere l'utilizzo presso le altre centrali del gruppo;
- i conferimenti proverranno dalle municipalizzate e dalle aziende manutentrici del verde urbano dei comuni più prossimi all'area in esame, quali Ostellato, Argenta e Portomaggiore;

- l'impianto verrà realizzato in area agricola a circa 500 m dall'abitato di Bando di Argenta e attigua alla Centrale Termoelettrica a biomassa della medesima Società;
 - non sono presenti recettori sensibili nelle vicinanze;
 - è prevista una mitigazione perimetrale a verde costituita da una siepe di conifere sempreverdi;
 - sono previste azioni di mitigazione delle emissioni diffusive quali: bagnatura dei cumuli di materiale e delle aree di lavorazione con appositi spruzzatori, utilizzo di automezzi chiusi per il trasporto, bassa velocità di transito (10 km/h) dei veicoli, manutenzione e pulizia dei percorsi degli automezzi, dei piazzali e delle zone di stoccaggio;
 - le azioni di mitigazione delle emissioni diffusive sono previste anche in fase di cantiere;
 - è stata presentata una relazione tecnica di livello 1 sulle emissioni odorigene;
 - non è previsto un incremento del traffico indotto: i flussi di mezzi pesanti previsti per il conferimento dei rifiuti nel nuovo impianto andranno a sostituire i flussi di traffico già presenti per il conferimento della materia prima vergine presso l'attigua Centrale Termoelettrica a biomassa;
 - è prevista la realizzazione di una vasca di laminazione;
- ciò premesso, si evidenziano come unici potenziali rischi igienico-sanitari quelli associati:
- alla proliferazione di infestanti, alla riproduzione di larve d' insetti vettori di malattie infettive e parassiti stante anche la presenza in progetto di una vasca di laminazione e l'utilizzo di acqua per il contenimento delle polveri;
 - ad eventuali emissioni odorigene dovute ad una errata gestione di cumuli e stoccaggi;

per la tipologia di progetto in esame non è previsto l'utilizzo di nessuna sostanza o preparato pericoloso che possa comportare impatti sull'ambiente o sulla salute umana derivante dai rischi di incidente; l'opera in esame si ritiene compatibile rispetto all'esposizione della popolazione e all'impatto sulla salute pubblica, con le raccomandazioni contenute nelle osservazioni di cui alla nota AUSL del 17/7/2024;

impatti cumulativi

in linea generale, considerando la tipologia dei lavori previsti (triturazione e stoccaggio del rifiuto/prodotto EoW), analoghi a quelli che vengono svolti sulla biomassa non rifiuto anche nel "parco legno" della centrale termoelettrica situato a Est dell'impianto in progetto, si condivide con quanto sostenuto dal proponente, cioè è possibile ipotizzare che i principali effetti cumulativi in fase di esercizio potranno essere associati al trasporto dei materiali/rifiuti in ingresso ed in uscita, che potrebbero cumularsi al traffico generato dalla centrale, al rumore generato dalle attività effettuate, alle emissioni polverulente generate dai trattamenti dei rifiuti e alle emissioni generate dalle medesime attività effettuate sulla biomassa nel "parco legno" adiacente; tali fattori di pressione sono inoltre prodotti anche dall'esercizio della centrale a biomassa; relativamente al traffico indotto e alle relative emissioni di inquinanti e gas climalteranti in fase di esercizio, i flussi di rifiuti che verranno conferiti all'impianto in progetto andranno a sostituire i flussi di biomassa già ad oggi conferiti presso la centrale, determinando quindi, nel complesso, una variazione pressoché nulla del traffico indotto; conseguentemente, il quadro emissivo del traffico indotto nell'area in esame rimarrà praticamente invariato in ragione del fatto che i flussi di mezzi pesanti previsti per il conferimento dei rifiuti nel nuovo impianto andranno di fatto a sostituire i flussi di traffico già presenti per il conferimento della materia prima vergine presso l'attigua Centrale Termoelettrica a biomassa; anche per quanto concerne l'impatto acustico, dalla relazione integrativa presentata si evidenzia un impatto non significativo derivante dal rumore dell'attività in esame e rispetto dei limiti della classificazione acustica comunale;

prevenzione incendi

non sono state evidenziate problematiche inerenti la prevenzione incendi, né comunicate modifiche o inserimento di nuove attività soggette ai controlli di prevenzione incendi; ad ogni buon fine, si ritiene opportuno evidenziare che, per quanto desumibile dalla documentazione, la realizzazione del nuovo impianto di recupero di rifiuti ligno-cellulosici per la produzione di biomasse combustibili EoW appare classificabile come una modifica sostanziale ai fini della sicurezza antincendio dell'attività esistente (dotata di Certificato di Prevenzione Incendi in corso di validità), secondo quanto indicato nell'allegato IV del D.M. 07/08/2012;

stante quanto sopra, si precisa che, ove siano previste nuove attività elencate nell'Allegato I di cui al DPR 151/2011 ovvero la modifica sostanziale ai fini antincendio delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi esercite (sia modifiche con aggravio del rischio incendio, sia sostanziali senza aggravio del rischio), il titolare ha l'obbligo di ottemperare agli adempimenti dettati dal DPR 151/2011, inoltrando la documentazione redatta in conformità a quanto disposto dal DM 7.08.2012 (art. 3 "valutazione progetto" e\o art. 4 "richiesta di controllo mediante SCIA");

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2024.1006052 del 16 settembre 2024, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti ligno-cellulosici per la produzione di biomasse combustibili EoW" localizzato nel Comune di Argenta può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. in fase autorizzativa, per quanto riguarda la barriera a verde di mitigazione, va presa in considerazione la piantumazione di essenze alternative a quelle di Thuja proposte, prevedendo essenze sempreverdi autoctone quali ad esempio l'alloro; inoltre, la fascia perimetrale dovrà essere ad un'altezza pari a quella dei mezzi utilizzati per la movimentazione e il trattamento del legname (rifiuti ed EOW);
2. relativamente alla componente rumore, tenuto conto che il nuovo impianto sorgerà in adiacenza all'attuale area Parco Legno della Centrale termoelettrica a biomasse Sorgenia S.p.A., nella successiva fase autorizzativa dovrà essere

verificato il contributo del Parco Legno unitamente al contributo previsto per il nuovo impianto in progetto, al fine di garantire il rispetto della classe III al confine e del criterio differenziale presso i recettori;

nella sezione "pareri" nella banca dati delle valutazioni ambientali, sono consultabili il contributo degli enti contenenti indicazioni, di natura non ambientale, da prendere in considerazione per la successiva fase autorizzativa;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

1. in fase autorizzativa, in merito alla collocazione del nuovo impianto, vanno specificate e approfondite, anche tramite relazioni dedicate (relazione di compatibilità idrogeologica, storico-documentale e paesaggistico-ambientale), le motivazioni per cui il suo posizionamento è stato previsto in fondo al lotto e non in adiacenza all'impianto esistente subito oltre la via Val d'Albero, dovendo conciliare le eventuali esigenze aziendali con la necessità di garantire soluzioni localizzative contigue agli insediamenti esistenti, oltre al rispetto delle tutele individuate agli articoli 19 e 20 del PTCP. Si vuole inoltre comprendere la connessione logistica in termini di accessi e movimentazione dei mezzi tra il nuovo impianto, il parco legno esistente collocato a ridosso e la centrale a biomasse con attraversamento della Via Val d'Albero;
2. in fase autorizzativa, poiché l'intervento costituisce variante agli strumenti urbanistici vigenti, prevedendo l'ampliamento fuori dal territorio urbanizzato di un'attività esistente, dovranno essere prodotti gli elaborati necessari, tra cui la relazione di Valsat di cui all'art. 18 e seguenti della L.R. 24/2017;
3. in fase autorizzativa, in merito alla documentazione progettuale definitiva si specifica che essa dovrà comprendere tutti gli elaborati atti all'individuazione e definizione dell'intervento previsti nel Piano e nel Regolamento edilizio vigente, compreso il posizionamento dell'impianto fotovoltaico;
4. in fase autorizzativa, in merito all'accesso dalla

viabilità pubblica, va aggiornata la planimetria generale con l'indicazione dell'accesso semaforico su via Val D'Albero (si veda Parere del Settore OO.PP. e Patrimonio prot. 20450 del 20/11/17) e della carraia privata che conduce al parco legno, confermando la soluzione di accesso già condivisa con il Comune di Argenta in luogo della nuova intersezione proposta negli elaborati;

5. essendo l'impianto ubicato in zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso, in fase autorizzativa va evidenziato il rispetto dei vincoli in relazione alla progettazione delle nuove torri faro;
6. nella fase autorizzativa dovrà essere presentato quanto previsto dal D.P.R. 120/17 in merito ai materiali provenienti dagli scavi in funzione del loro potenziale riutilizzo;
7. dovrà essere predisposto un impianto di bagnatura dell'area attivabile in qualsiasi momento durante le lavorazioni, qualora vi sia il rischio di generare emissioni diffuse di polveri, a causa di legname con un ridotto tenore di umidità o di condizioni atmosferiche sfavorevoli;
8. nella successiva fase autorizzativa il Proponente dovrà indicare la gestione degli eventuali colaticci/percolati generati dalla bagnatura o dalla fermentazione del legno in deposito;
9. il sistema di trattamento degli scarichi meteorici di dilavamento dovrà essere realizzato conformemente alla normativa vigente (DGR 286/2005 e DGR 1860/2006), valutando preferibilmente la prevenzione della contaminazione delle acque meteoriche, attraverso idonea copertura degli stoccaggi e, in subordine, un sistema di trattamento in continuo, almeno delle aree di stoccaggio dei rifiuti, al fine di prevenire l'apporto degli inquinanti caratteristici di questa lavorazione (es. solidi sospesi, BOD, COD, ecc.);
10. dovrà essere valutata la possibilità di inviare in pubblica fognatura le acque reflue di dilavamento/acque di prima pioggia e/o le acque domestiche;
11. nell'ultima planimetria generale (Rev. 01) presentata con le integrazioni non compare più il pozzetto separatore che invece era presente nella prima versione della planimetria; pertanto, in fase autorizzativa dovrà essere presentata una nuova planimetria aggiornata;
12. secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. tutti gli scarichi, ad

eccezione di quelli domestici e di quelli ad essi assimilati ai sensi del comma 7, lettera e), devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto a riferimento per il campionamento che deve essere effettuato immediatamente a monte dell'immissione nel recapito in acque superficiali così come prescritto dal comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; questa condizione non risulta ottemperata nel progetto preliminare presentato dalla Ditta, pertanto, in fase autorizzativa dovrà essere presentata una nuova planimetria con l'indicazione del posizionamento del pozzetto di campionamento subito a monte dello scarico in corpo idrico;

13. per quanto riguarda i rifiuti in ingresso, rispetto al codice EER 200138, si rimanda alla successiva fase autorizzatoria l'istruttoria relativa alla provenienza di tali rifiuti, le modalità di controllo di eventuali trattamenti o impurezze a fini della conformità alla UNI EN ISO 17225/2021 "Biocombustibili solidi - Specifiche e classificazione del combustibile" Parte 1 "Requisiti generali", Parte 4 "Classificazione del cippato di legno" e Parte 9 "Cippato e trucioli di legno per uso industriale", nonché al D.Lgs. 152/2006 parte V allegato X Parte II Sezione 4 "Caratteristiche delle biomasse combustibili e relative condizioni di utilizzo";
14. gli elaborati di progetto vanno integrati con uno studio di impatto del traffico che indichi la quantificazione precisa dei mezzi che attualmente transitano lungo la strada provinciale e di quelli che vi transiterebbero nella fase di esercizio del nuovo impianto, chiarendo percorrenze degli stessi flussi veicolari (strade interessate, direzione, provenienza, attraversamento dei centri abitati, ecc.) ed evidenziando eventuali incrementi di traffico pesante. Lo stesso documento dovrà includere valutazioni sull'adeguatezza e sicurezza dell'intersezione tra la S.P. 48 e Via Don Enrico Ballardini, riportando eventuali soluzioni migliorative della stessa; va inoltre valutato l'impatto da ossidi di azoto emessi dai mezzi dell'impianto;
15. con riferimento al procedimento di autorizzazione sismica/deposito sismico (artt. 12 e 13 L.R. 19/2008), va inquadrato l'intervento ai sensi della L.R. 19/2008 e s.m.i. in merito agli obblighi di deposito/autorizzazione, contestuale o non contestuale, oppure di inquadrare l'intervento come IPRIPI, allegando

anche il MUR A1/D1; si rammenta che in caso di deposito/autorizzazione sismica contestuale, gli allegati progettuali sono carenti di quasi tutti gli elaborati necessari; si rammenta altresì che, in caso di deposito/autorizzazione sismica, questa dovrà essere presentata prima dell'inizio dei lavori, completa di tutti gli allegati necessari, ai sensi del DPR 380/2001 e s.m.i;

16. in merito alla componente idraulica, si richiamano le raccomandazioni progettuali indicate dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, formulate con nota prot. n. 14493 del 18/07/2024, con particolare riferimento alla relazione idraulica esplicativa del sistema di raccolta, convogliamento e scarico delle acque meteoriche nella canalizzazione consorziale e particolare riguardo al recapito finale delle acque meteoriche provenienti dall'area in progetto rispetto al corpo idrico recettore individuato;
17. per quanto attiene alla tutela archeologica, pur non ravvisando motivi ostativi alla realizzazione del progetto, vanno espletate le opportune procedure di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico in base all'art. 41 comma 4 del D.Lgs. 36/2023;
18. si esprimono inoltre le seguenti raccomandazioni di carattere igienico-sanitario:
 - a. garantire, a seguito della messa in esercizio, un'attenta manutenzione e pulizia periodica, mantenuta nel tempo e il rispetto del Piano Regionale Arbovirosi annuale;
 - b. prevedere l'adozione di ulteriori cautele e/o azioni qualora, successivamente alla messa in esercizio si verificassero problemi legati alla diffusione di odori nelle aree limitrofe;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2023 n. 2317 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1°aprile gennaio 2024";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e

diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell’art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato “Realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti ligno-cellulosici per la produzione di biomasse combustibili EoW” localizzato nel comune di Argenta (FE) proposto da Sorgenia Bioenergie S.p.A., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

1. in fase autorizzativa, per quanto riguarda la barriera a verde di mitigazione, va presa in considerazione la piantumazione di essenze alternative a quelle di Thuja proposte, prevedendo essenze sempreverdi autoctone quali ad esempio l’alloro; inoltre, la fascia perimetrale dovrà essere ad un’altezza pari a quella dei mezzi utilizzati per la movimentazione e il trattamento del legname (rifiuti ed EOW); questa parte in giallo era una raccomandazione e io l’ho accorpata alla prescrizione
2. relativamente alla componente rumore, tenuto conto che il nuovo impianto sorgerà in adiacenza all’attuale area Parco Legno della Centrale termoelettrica a biomasse Sorgenia S.p.A., nella successiva fase autorizzativa dovrà essere verificato il contributo del Parco Legno unitamente

al contributo previsto per il nuovo impianto in progetto, al fine di garantire il rispetto della classe III al confine e del criterio differenziale presso i recettori;

- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti 1,2 dovrà essere effettuata dall'Unione dei Comuni Valli e Delizie;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE SAC di Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: [Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali \(art.28 del d.lgs.152/2006\) - Valutazioni ambientali e autorizzazioni - Ambiente \(regione.emilia-romagna.it\)](http://Verifica%20di%20ottemperanza%20delle%20condizioni%20ambientali%20(art.28%20del%20d.lgs.152/2006)%20-%20Valutazioni%20ambientali%20e%20autorizzazioni%20-%20Ambiente%20(regione.emilia-romagna.it).). L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Sorgenia Bioenergie S.p.A, al Comune di Argenta, alla Provincia di Ferrara, all'AUSL di Ferrara, all'ARPAE di Ferrara, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, Comando Provinciale Vigili Del Fuoco - Ferrara, Unione dei Comuni Valli e Delizie, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI